

Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrighiani — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Verzillo — Vienna — Villa — Vischi.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zappi — Zeppa — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore — Arbib.

Bastogi Gioachino — Bocchialini — Bonacci.

Camagna — Clemente.

Dari — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Figlia.

Graziadio.

Miniscalchi.

Pace — Pais-Serra — Paolucci — Pasquali — Peyrot — Piaggio — Pugliese.

Sani Severino.

Testasecca.

Sono ammalati:

Coffari.

Lugli.

Manganaro.

Sanguinetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Morin.

Niccolini.

Ungaro.

Presidente. Si lasceranno aperte le urne.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Cocco-Ortu a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Cocco-Ortu. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge per « Proroga agli Istituti della facoltà di emissione dei biglietti di Banca. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione della legge bancaria.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli Istituti di emissione. » (*Molti deputati occupano l'emiciclo.*)

Prego gli onorevoli deputati di andare ai loro posti.

Spetta di parlare all'onorevole Brunetti, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando i principî della libertà e della pluralità delle Banche, passa all'ordine del giorno. »

Brunetti. Onorevoli colleghi. La Camera chiudeva ieri la discussione generale, ed io mi guarderò dal rientrarvi.

Mi preme solo di svolgere il mio ordine del giorno, che, in poche parole, tende a riaffermare il principio della libertà e della pluralità delle Banche. Il mio modesto discorso, illustrando questo ordine del giorno, spero riuscirà ugualmente semplice e breve.

Il principio non è nuovo, anzi è antico, costante, tradizionale nel nostro Parlamento; e duolmi pensare che molte preziose memorie del Parlamento italiano siano, non dirò dimenticate, ma non rievocate a tempo. E qui mi cade in acconcio di dare le maggiori lodi al mio onorevole amico Diligenti, il quale, in una pregevole monografia testè pubblicata, di cui non saprei se più apprezzare la bontà dei fini, o la chiarezza dei concetti, o l'evidenza della locuzione, ha saputo rievocare molte preziose memorie e molti elementi, i quali stanno in favore della mia tesi.

Non mi dissimulo, onorevoli colleghi, che non è agevole parlare di libertà di credito e di Banche, oggi che il campo della libertà è invaso dalle torbide correnti del privilegio e del monopolio, e quando uomini insigni, ed insigni statisti sacrificano spesso all'empirismo dell'oggi i più alti, i più sacri principî della scienza, della libertà, e del credito.

Pertanto io non ne resto sgomento; ho avuto fin dalla giovinezza sempre fede nei destini della libertà, nei destini del paese; ho militato con questa fede, e con questa fede ho cospirato per la redenzione della patria; ho avuto sempre fede, e ne ho ancora, nei grandi ideali che ci guidarono all'inizio ed al compimento del nostro risorgimento nazionale, ed ho anche fede, più che non si